

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— Estero: anno L. 52 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

NORD E SUD

E' un libro di Nitti, il quale si propone di purgare in parte il meridionale d'Italia da tutte quelle macchie che gli vengono affibbate e che lo rendono quasi inconciliabile col settentrione. Tale questione molto fu discussa in questi ultimi mesi con l'evidente scopo di avvicinare due popoli nutriti dalla medesima terra, riscaldati dal medesimo sole e che pur sembrano distinti per razza tra loro e perciò naturali nemici l'uno dell'altro.

Ora troppe esagerazioni e troppe falsità furono dette a carico dei nostri fratelli del mezzogiorno, come d'altra parte per soverchio zelo di campanalismo troppo si spinsero avanti nella difesa i loro patrocinatori. I mali — e gravi — ci sono nel meridionale, ma, credetelo, mali — e non lievi — ci sono pure nel settentrionale d'Italia. E, a parità di condizione, stiamo per dire che il mezzogiorno sia proceduto in civiltà più oltre che il settentrione; perché con la caduta dei Palizzolo, dei Crispi, dei Casale, dei Summonte ecc. ecc. suona per loro quella campana di completa redenzione, che da noi ancora non s'è fatta sentire. E molto ci vorrà ancora prima che la sentiamo.

E' dimostrato che la mafia, che i capi mafiosi sono roba derivata e nutrita dalla massoneria. Né a distruggere tale fatto bastano le comode smentite che Nathan fece recapitare all'Avanti. Ciò posto come indiscutibile, perché oramai le cento volte vagliato e riconosciuto, si deve concludere che tutti gli scandali scoppiati nel meridionale furono covati dalla massoneria, la quale è insediata nel governo della cosa pubblica. E che tutto si facesse consenziente, anzi impellente il governo risulta adesso — oltre che dall'istruttoria Palizzolo, oltre che dal processo Casale, oltre che dalle rivelazioni Fusco — anche dal processo che al presente si svolge a Roma tra Codronchi e De Felice.

Ora, la massoneria non è una specialità del mezzogiorno, ma è una piaga che avvelena il sangue sociale anche del settentrione. Perciò fra nord e sud — riguardo a mali — vi può correre solo differenza di quantità, non di sostanza. Soprusi sfacciatati, minacce segrete, corruzioni flagranti, protezioni scandalose si perpetrano tanto in su che in giù. Ci direte: «Ma tra noi non sono né così sfacciate, né tanto scandalose.» Conveniamo, anzi l'abbiamo già rilevato. Con la maggior freddezza che è propria dei settentrionali si procede nella illegalità e nella immoralità con quella prudenza e con quella cautela che mancano ai meridionali perché più impetuosi e meno riflessivi. Ecco tutto.

Ma se si potesse una buona volta levare la maschera a certi messeri; se una buona volta si potessero scoprire certi altarini, mettere a nudo certe piaghe — si vedrebbero anche nel settentrione molti fetici cadere e molte stelle filanti cessare, fetici e stelle puntellati e illuminati dalla cazzuola e dal triangolo.

Che se noi — invece di scopare in casa nostra — badiamo solo a far pulizia nell'altrui casa, avverrà tra

breve che le parti s'inverteranno e i meridionali diranno e faranno a noi quello che di presente noi diciamo e facciamo a loro. Il che non avvenga, è dovere di ognuno provvedere.

De Simone si lamenta nella *Libertà* di Napoli dell'insulto lanciato da Pescetti alla bassa Italia, chiamata covò di corrotti e di corruttori. E dopo aver spiegato come sia il governo quello che ha provocato la corruzione col non isdegnare di scendere a trattative con deputati e con elettori per averne l'appoggio, creando così «una concatenazione d'interessi, che scendendo dall'alto incontra gli ultimi anelli fin nei più bassi strati sociali» scrive:

«Anche noi cattolici, abbiamo quaggiù la nostra colpa, di cui occorrerebbe fare emenda.

Noi avevamo un dovere: quello di astenerci dalla lotta politica ed in ciò avremmo servito mirabilmente anche agli interessi della patria, conservando vive e pure e non inquinate le nostre forze, per mettere al momento opportuno, a suo servizio, le nostre più sane energie.

Ed, invece, spesso che cosa si è fatto da coloro, che pur si professano cattolici? Sono scesi in campo, senza propria bandiera, non potendosi dispiacere pel noto divieto, ed individualmente, guidati ora dal capriccio, or dall'isterismo, or dall'interesse non sempre legittimo, hanno servito ai fini dell'uno o dell'altro combattente, cooperando così alla più piena attuazione del metodo, alla cultura del microbo, al vigoreggiare ed espandersi della corruzione.

Ed avevamo, con questo negativo, un dovere positivo: quello di pigliar viva parte, con bandiera propria, con programmi propri, con opera costante, cosciente ed organica alle lotte amministrative, il solo campo ora a noi aperto. E che si è fatto? Trovatemi un paese del mezzogiorno, dove si sia combattuta una lotta amministrativa di principi e non di persona, dove si sia spiegata schiettamente e trionfalmente la bandiera cattolica.

E lasciamo stare Napoli, per ora; qui la questione scotta troppo. Domando solo, se qui siamo scesi a combattere solo sempre, soli coi nostri ideali e non puntellati, successivamente, da capitani di ventura i più dispaiaiti, i più in contraddizione l'uno con l'altro...

Facciamo senno; n'è tempo. Non si spiaciano gli amici delle verità amare. Invece di imprecare al poco educato Pescetti, è tempo di trar profitto dall'ingiuria. E' tempo di raccoglierci, di organizzarci seriamente, conscientemente, all'ombra dei principi, respirando il sano ossigeno delle idealità. Così potremo salvare il mezzogiorno dall'onta: inalargli una vita nuova nei muscoli flaccidi, la vita dell'ordine nella giustizia e nella verità. »

LE BANDIERE IN CHIESA

Mons. Isoard, vescovo di Annecy ha pubblicato una circolare a proposito della punizione inflitta ad un suo parroco dal Ministero, perché quegli erasi ritirato da un accompagnamento funebre.

Ecco i precisi articoli dispositivi:

1. Noi proibiamo ai signori Parroci e Vicari di procedere a qualsiasi delle cerimonie comprese nei funerali d'un fedele, se uno stendardo o bandiera non benedetta dal sacerdote, è portata da qualsiasi partecipante al funerale, o presente in chiesa.

2. Se una delle bandiere interviene quando il corteo si è già incamminato, il celebrante si ritirerà col crocifero e i chierici che lo accompagnano. Se una delle bandiere è spiegata nel cimitero al momento delle ultime preghiere, il

celebrante non le terminerà e si ritirerà.

3. Nessuna fanfara potrà suonare in chiesa durante la celebrazione di un ufficio; potrà partecipare alla cerimonia fuori chiesa, purché non porti bandiera non benedetta.

Questi gli ordini del zelante e coraggioso Prelato. E valgono anche a questo, di far toccare con mano a certi nostri anticlericali che la questione delle bandiere in chiesa non è questione politica, o locale, ma di disciplina ecclesiastica generale, avente diretta relazione con la fede e morale cristiana — e quindi inflessibile.

Togliamo puramente e semplicemente dal *Piccolo* di Trieste:

«Causa l'importazione della pneumo-enterite infettiva dei maiali (peste suina) nella Cisleitania, è proibita l'introduzione dei maiali dalle sedi giudiziarie distrettuali di Békés, Békés-Osaba, Gyoma, Gyula» e altri barbari nomi di cui segue una lunghissima serie.

Strano, non è vero? questo divieto di asportare maiali dalle sedi giudiziarie!

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Contin. della seduta pom. del 27).

La legge sull'emigrazione

Lemmi dà ragione del suo ordine del giorno in cui invita il governo a studiare a mezzo di commissioni tecniche le condizioni dei luoghi d'America ove si dirige di preferenza la nostra emigrazione agricola.

Valli E. parla sui doveri che il governo ha verso il povero emigrante anche quando giunge nei paesi stranieri. Trova la ragione della nostra emigrazione nelle misere condizioni dei lavoratori. Esamina quindi le disposizioni particolari del disegno di legge. Segnala specialmente i provvedimenti che dovrebbe adottare perché l'emigrante cada vittima degli sfruttatori in particolar modo nei paesi transoceanici. Conchiude esortando tutti gli uomini di buona volontà a tener alto all'estero il nome d'Italia. (Poveri noi! mentre parli di scuole, di consolati di miglioramento del personale nemmeno una parola dei nostri missionari cattolici! Oh! l'anticlericalismo italiano! che fa tanto pochi affari come merce estera! N. d. R.)

Visconti Venosta svolge le sue idee in argomento riassumendo, selezionando, combattendo od approvando quanto gli altri deputati dissero sull'argomento. Finisce dicendo che il governo farà quanto potrà per la tutela della nostra emigrazione. (Fin che ci fermiamo a parole...)

Abigante e Celli replicano: il primo dice che voterà la legge anche per considerazione politica; l'altro esamina il disegno di legge dal punto di vista igienico e promette di votarla anche lui se non altro perché non piace agli armatori.

Il Presidente annunzia la convalidazione delle elezioni: Parma I, Ermilio Olivieri-Ostumi, Egenio Marasca.

La seduta termina alle 6.30. Dimani seduta pom. e ant.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 27 novembre.

Pres. Cannizzaro. — Astengo svolge un'interpellanza sul regicidio dopo le parole di Saracco colle quali dichiarò essere rimasto addolorato della supposizione che avesse mancato di rispetto al Senato, per non aver subito risposto alla interpellanza Astengo sul doloroso fatto di Monza.

Nel regno dei banditi

L'arresto d'un pericoloso latitante. — Siracusa, 27. — Il maresciallo dei carabinieri Pietro Miceli, travestito da cacciatore, riuscì ad arrestare ieri, a rischio della vita, il pericoloso latitante Amato Sebastiano che recavasi in città allo scopo di assistere furtivamente alla continuazione della causa, dinanzi alle Assise, contro lui ed altri imputati di associazione a delinquere per la quale accusa la Corte lo condannò, lui in contumacia, il sedici corr., a quindici anni di reclusione, e i suoi compagni insera a tarda ora a pene molto gravi. Egli deve scontare altre condanne.

Anche un generale contro Musolino. — Reggio Calabria, 27. — I giornali di Napoli annunciano che è stato di passaggio in quella città il generale dei carabinieri barone Pizzutti, il quale proseguì per Reggio Calabria, per mettersi a capo del movimento iniziato per la ricerca e l'arresto del brigante Musolino. Intanto però del Musolino non si hanno notizie; da parecchie settimane si dice che sia circondato di guardie, carabinieri e soldati, ma si dice anche che il brigante sia riuscito a fuggire passando dalla provincia di Reggio in una delle province vicine. Staremo a vedere ora se colla presenza sul teatro della guerra del generale dei carabinieri Pizzutti il Musolino finirà per cadere nelle mani della giustizia.

Cronaca degli scontri e dei naufragi

Un ponte crollato — 200 vittime. — New York, 27. — Presso Wheelin (Virginia occidentale) crollò un ponte mentre un treno vi passava sopra. Credesi che sian morti 200 viaggiatori; mancano particolari.

Un treno che investe un carrello e resta senza vapore. — Montebelluna, 2. — Stamattina il treno della S. Veneta delle ore 7.45 in partenza da Padova per Bassano, per un falso scambio alla stazione di Camposampiero investì un carrello che là si trovava per lavori di riatto. La locomotiva ed i vagoni ne furono danneggiati; i passeggeri, rimasero tutti incolumi. Però il treno dopo essere partito da Camposampiero per Cittadella dovette retrocedere alla stazione di partenza perché si determinarono fughe tali di vapore da rendere impossibile la corsa.

I superstiti d'un vapore italiano incendiato. — Falmouth (Antille) 27. — La barca inglese Lamarkshire ha qui sbarcato 39 uomini dell'equipaggio del vapore italiano *Assiduità* che fu distrutto dal fuoco presso le Azzorre, mentre partito da New Orleans si dirigeva a Genova.

L'assoluzione dei responsabili del disastro di Campoligure. — Genova, 27. — Tutti gli imputati del disastro ferroviario di Campoligure furono oggi assolti dalla Corte di Assise.

Il naufragio d'un naviglio — 26 vittime. — Nuova York, 27. — Il *Saint Olaf* vapore di cabottaggio di Quebec naufragò sabato scorso sulla costa Labrador. Il piroscafo si sommerso rapidissimamente. Non vi fu neppure il tempo di gettare in acqua le imbarcazioni. Tutti coloro che si trovavano a bordo del *Saint Olaf*, in numero di ventisei, annegarono.

La salute dello Czar

Il bollettino di salute dello Czar esposto alle undici di ieri mattina reca che lo Czar passò bene la giornata. Alle nove pomeridiane la temperatura era di gradi 36 5', il polso di 66. Lo Czar dormì bene la notte ieri lo stato generale e le forze erano completamente soddisfacenti. La temperatura era di 36 gradi il polso 66.

Il Congresso antischiavista a Vienna

Il Congresso antischiavista di Vienna ebbe un esito inaspettato e brillantissimo. Ne diamo qui in succinto la cronaca:

La seduta inaugurale venne tenuta martedì 20 novembre alle 7 pom. nella grande sala del *Gesellenverein*. La sala, capace di 1800 persone era piena, zeppa di congressisti, tra i quali notammo il vice borgomastro di Vienna, i rappresentanti del cardinale arcivescovo e di moltissimi vescovi dell'Austria e dell'estero, l'alta aristocrazia viennese, missionari di tutte le congregazioni interessate nell'Africa, molto clero e moltissimo laicato.

In nome del Comitato promotore il dott. Ugo Mioni di Trieste inaugurò il Congresso, ed espose l'altissimo motivo, che spinse il Sodalizio di S. Pietro Claver a convocarlo: quello di fare un omaggio a Gesù Cristo Redentore per la chiusa del secolo morente col cooperare alla salvezza delle anime dei poveri neri africani. Espose il lavoro del Comitato promotore e propose poi al Congresso di scegliere un presidente nella persona del conte Francesco Kufstein. Il proposito venne eletto per acclamazione, prese il posto presidenziale e dopo breve discorso propose la nomina dei vice-presidenti e dei secretari. Il Congresso venne poi salutato dal rappresentante del cardinale di Vienna e dell'arcivescovo eletto di Salisburgo; dal vice borgomastro in nome della rappresentanza municipale di Vienna, dal provinciale dei Trinitari viennesi in nome dei missionari africani e dei delegati delle varie società africane. Il vice-presidente, prelato Fischer Colbrie, espose i lavori, da farsi nel Congresso stesso; vennero lette le adesioni di moltissimi vescovi, società, ecc. Si votò l'invio di telegrammi d'ossequio al Santo Padre, al Cardinale di Propaganda, all'Imperatore, all'Arciduchessa Maria Gioseffa, protettrice del Congresso, al Comitato internazionale di Bologna.

Mercoledì di buon mattino venne celebrato un pontificale de *Spiritus Sancto* ed alla sera ebbe luogo nello stesso locale la seconda radunanza festiva, davanti allo stesso numero pubblico; in questa radunanza, dopo la lettura di numerosi telegrammi di adesione, ebbero la parola alcuni dei missionari, presenti al Congresso, che esposero lo stato delle loro missioni e della schiavitù nell'Africa.

Parlarono il Padre Geyer dei Figli del Sacro Cuore di Verona, il Padre Acker dei Padri dello Spirito Santo, il Padre Lebeau degli Oblati di San Francesco di Sales, il Padre Domenico dei benedettini di S. Ottilia, il Padre Remigio Francescano. Il secondo vicepresidente, conte Harrach, espose gli orrori dei mercati di schiavi nel Marocco, da lui visitati nella scorsa primavera, ed il neretto Pedro Canisio dello Zambese cantò inni sacri nella sua lingua materna. A questa radunanza festiva era presente anche il vescovo Mons. Pellet, vicario apostolico del Benin, che pontificò poi giovedì mattina un solenne *requiem* per i benefattori defunti delle missioni ed i missionari defunti.

Mercoledì e giovedì dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom. lavorarono le sezioni. Il lavoro fu vasto, serio, e fruttuoso. Si presero numerose deliberazioni importanti sulle preghiere da organizzarsi per l'Africa; sul modo di aiutare materialmente le missioni africane, aiuti che si raccomandò di fare senza alcuna restrizione particolare ed avuto soltanto riguardo ai bisogni dei missionari; sopra la colletta dell'Epifania, e sopra il modo di dare maggior

vita alle società antischiaviste ed ausiliarie delle missioni. Si parlò della propaganda da farsi alle missioni africane, colla stampa, con conferenze di missionari, con frequenti radunanze delle società antischiaviste, ed in modo speciale con la sempre maggior diffusione del Sodalizio di San Pietro Claver; si diede un plauso speciale ai missionari nativi nell'Austria, e ciò perchè il Congresso aveva sede a Vienna, e si decise di interessarsi presso le potenze che hanno colonie in Africa per la lotta sempre più accanita contro la schiavitù. Le risoluzioni prese verranno pubblicate tra breve nell'*Eco dell'Africa* e poi negli atti del Congresso.

La radunanza finale ebbe luogo alla sera delle 22 nel grande Musikvereinsaal, alla presenza di quasi 8000 congressisti, tra i quali le Arciduchesse Maria Gioseffa, Maria Teresa e figlia; il vescovo ausiliario di Vienna Mons. Schneider, ed il vescovo del Benin, Mons. Pellet, e numerosi alti funzionari dello Stato, dignitari ecclesiastici, nobiltà ecc. Il coro di S. Barbara cantò l'inno di omaggio al Redentore per la chiusa del secolo e l'inno di San Pietro Claver; il referente generale dott. Ugo Mioni diede il referato sui lavori del Congresso e sulle decisioni prese; il missionario Conrad dei Padri bianchi di Lavignerie e Mons. Pellet, vescovo del Benin parlarono delle loro missioni, il Padre Giese, dei missionari di Steyl tenne il discorso festivo sul dovere che abbiamo di occuparci della causa africana, e la contessa M. T. Ledochowska parlò del Sodalizio di San Pietro Claver, da lei fondato. I discorsi vennero intramezzati da parecchi cori. Venne poi preletto il telegramma, col quale il Santo Padre accordò ai congressisti la benedizione papale, che venne data dal vescovo Schneider; il presidente conte Kufstein tenne il discorso di chiusa, e poi si cantò l'inno di Leone e quello dell'impero. Venne data anche la comunicazione, che il prossimo Congresso antischiavista verrà tenuto a Lucerna nella Svizzera nel 1903.

Così finì il Congresso antischiavista di Vienna, che mentre da un lato, per l'imponente numero dei congressisti è testimone dell'interesse che i cattolici si prendono delle missioni africane, dall'altro diede immenso sviluppo all'entusiasmo per le missioni africane e l'opera antischiavista, e sarà nelle sue risoluzioni, che verranno certo attuate, di grande vantaggio alle missioni africane. Lode a Dio che riuscì si bene; grazie al Sodalizio di San Pietro Claver che lo convocò!

Durante il Congresso poi si ammirò un gran numero di curiosità africane, di proprietà del Sodalizio, ed una grande esposizione di apparati sacri e di altri oggetti, destinati per l'Africa.

La crisi del lavoro e dei lavoratori

Sciopero che si compone. — Montagnana, 27. — Stamane oltre 200 dei braccianti che scioperarono, ripresero il lavoro alle condizioni precedenti. Si crede che domattina riprenderanno il lavoro anche gli altri proseguendo

fino all'ultimazione delle opere in corso riservandosi di pretendere nuove e migliori condizioni per successivi contratti. L'ordine non fu mai turbato.

Si muore ancora di fame. — Città di Castello, 27. — Dietro le mura di un cimitero di Campagna, della vicina Pieve S. Stefano è stato rinvenuto il cadavere di certo Cangi Francesco, di anni 70 bracciante. La perizia medica ha stabilito che il poveretto era morto durante la notte di freddo e di fame.

Le feste per Kruger

Il solenne ricevimento al Palazzo di Città. — Il ringraziamento di Kruger. — Parigi, 27. — Kruger e Waldeck Rousseau si sono scambiati stamane le visite. La presidenza del Consiglio municipale e del Consiglio generale visitarono stamane Kruger all'*Hotel Scribe* e lo assicurarono dei rispettosissimi sentimenti della popolazione parigina. Kruger ringraziò; il ricevimento fu brevissimo e assolutamente privato. La presidenza del Consiglio comunale, a capo della quale era Escudier, fu salutata da qualche applauso lungo la via. Kruger restituì poi al municipio la visita del Consiglio municipale accolto lungo tutto il tragitto da grandi applausi e acclamazioni. La folla era, può dirsi, delirante. Kruger salì rapidamente le scale. Tutti i consiglieri erano in piedi quando egli entrò nell'aula. Le tribune stracolme. Escudier pronunciò un discorso entusiasta in cui disse che se il ricevimento non fu più solenne lo si deve alle circostanze che non si potevano provvedere o perchè non si volle apprezzare tale avvenimento. Poi aggiunse: «E' impossibile che la voce di Parigi resti inascoltata; se i governi sono muti dinanzi a tanta iniquità, parlino i popoli imponendo un arbitrato!» E Charrioux facendogli coro: «Imitate i romani dinanzi ad Annibale; possiate come essi salvare la patria!» Kruger ricordando le accoglienze fattigli da Marsiglia a Parigi, disse: «Sono particolarmente riconoscente per il modo col quale la repubblica mi ricevette». I nazionalisti accolgono freddamente queste parole, e Kruger allora aggiunge: «Sono riconoscente di quanto fate e di quanto volevate fare (applausi frenetici). I boeri non sono un popolo vinto, ma lotteranno lungamente; essi ringraziano la stampa francese la quale disse tante verità sulle crudeltà e sulle barbarie commesse dagli inglesi, ma se la stampa andasse nel Transvaal sarebbe spaventata dalle atrocità e delle ingiustizie commesse dall'Inghilterra (applausi). Terminata la visita. Kruger risalì in *landau* e salutò in piedi la folla che lo circondava; nelle vicinanze dell'*Opera* gli furono gettati dei mazzolini di viole. Duemila studenti recaronsi poi all'*Hotel Scribe* per offrire un enorme panier di fiori a Kruger gridando: *Viva Kruger! Viva l'indipendenza del Transvaal!*

Gli intellettuali presentano la spada d'oro destinata a Cronje. — Parigi, 27. Kruger ricevette oggi

Rocheport, accompagnato da Coppée, Lemaitre, Drumont, Millevoye e Galli che gli presentarono una spada d'oro massiccio destinata a Cronje recante la seguente iscrizione: «I patrioti repubblicani francesi al patriota repubblicano Cronje. — Kruger ebbe poche parole di ringraziamento promettendo di farla consegnare a Cronje. Drumont salutò Kruger in nome della *Libre Parole*, dicendo: «Prego Dio, nel quale io credo che faccia trionfare la vostra causa.»

Il Belgio per Kruger. — Bruxelles, 27. — Mentre si assicura che, per espreso desiderio del governo belga, il presidente Kruger andrà direttamente in Olanda senza fermarsi nel Belgio, questo Comitato Pro-Transvaal lancia l'idea di una manifestazione nazionale in onore di Kruger e della causa boera.

Querele, processi e condanne

Il processo De Felice-Codronchi. — Roma, 27. — Il processo continua senza grandi incidenti. Destano però molta impressione alcune dichiarazioni di Codronchi. A proposito della *mafia*, l'ex dittatore diede una definizione che si presterà, crediamo, a molti attacchi per parte degli avvocati della difesa. «Querele - disse Codronchi - l'articolo di De Felice non ammettendo distinzioni fra uomo pubblico e privato, perchè il funzionario porta nel disimpegno del suo ufficio la sua personale, privata rettitudine. Poi, l'articolo si riferiva alla mia testimonianza resa a Milano che sarebbe stata falsa se veri fossero i fatti affermati da De Felice. Ciò premesso, la *mafia* in Sicilia, continua Codronchi, non è un'associazione, ma una qualità attribuita sempre ai forti vincitori dei deboli vinti (!); in tal modo che, mentre a prima vista sembrerebbe tutta la Sicilia abitata da mafiosi, invece quella nobile regione conta specialmente nelle classi basse il maggior numero di onesti.»

Ottenne un effetto enorme anche la deposizione di tal Bottaro, maresciallo dei carabinieri. «Appena arrivai a Palermo - egli disse - una persona influente mi chiese come mi sarei comportato riguardo alla società della *mafia*. Io dissi: - Li colpì come e quanto più potrà. - E nelle elezioni? - Farò il mio dovere. Dopo poco fui traslocato a Regalbuto. Dopo poco altro tempo fui nuovamente rimandato a Palermo. Ho osservato però varie cose assai gravi. Delle persone oneste mi denunciavano varie rapine: io accoglievo le loro denunce, e iniziavo le indagini. Ma una volta che gli incartamenti erano passati alle autorità competenti, le mie denunce non venivano tenute in conto alcuno. Finalmente, per aver raccolto schiacciati prove contro certo cavaliere Laurina, per simulazione di reato, fui di nuovo traslocato. Mi informai, e mi fu detto che la *mafia* influiva su Codronchi, imponendogli la sua volontà.»

La querela di Morello contro Tasca e Drago. — Palermo, 27. — Vincenzo Morello si è querelato contro Alessandro Tasca e Aurelio Drago, in seguito alla polemica tra essi svoltasi

nei giornali l'*Ora* e la *Battaglia*. In questa, Aurelio Drago, ha ricordato i fasti della Banca Romana e la relazione dei Sette, nella parte riguardante il Morello, il sussidio da questi avuto dal ministero per lo studio sulla pelagra, i debiti non pagati ed altro. Morello aveva risposto nell'*Ora* confutando l'avversario. Però nell'edizione del giornale destinata alle Calabrie, aveva fatto sopprimere il periodo riguardante i debiti e i creditori. Drago e Tasca, scoperta l'omissione, rincararono la dose contro il Morello che stasera nell'*Ora* annunzia la querela.

Si vuol procedere contro l'on. Rondani. — Roma, 27. — Si è costituita la commissione degli uffici per esaminare la domanda a procedere contro l'on. Rondani. Fu nominato presidente Nocito, e segretario Pavia, deliberando di richiamare i precedenti della questione per esaminarli. La commissione manifestò la tendenza a consentire l'autorizzazione ma a negare l'arresto. Giova ricordare il caso Pescetti. La discussione chiarì la procedura che esige la costituzione dell'imputato per riaprire il procedimento. I nostri lettori sanno che il Rondani ora è a Lione.

La condanna d'un ex segretario della Banca d'Italia. — Genova, 27. — Il Tribunale condannò oggi in contumacia a 15 anni di reclusione, diecimila lire di multa e alle pene accessorie, Dario Persiani, già segretario della locale sede della Banca d'Italia. Il Persiani, fuggì all'estero pochi mesi or sono, dopo aver rubato alla Banca, in varie riprese, quasi 140 mila lire.

L'arresto d'un ex ministro serbo. — Belgrado, 27. — Gencie, già ministro dell'interno nel gabinetto Georgewic, venne arrestato per lesa maestà.

Gli avvenimenti in Cina

Ritornano. — Napoli, 27. — Stamane, proveniente da Shanghai, arrivò il piroscafo *Adenburg* della Norddeutsches Lloyd; recava a bordo alcuni passeggeri tedeschi, inglesi e olandesi e il capitano di vascello Marselli, comandante lo *Stromboli* che rimpatria per comprovati motivi di salute. Infatti il Marselli s'imbarcò sul *Singapore* per ritornare in Italia, ma visto il grave stato di salute fu sbarcato ed entrò nell'ospedale di Hong Kong donde, rimessosi, ripartì per l'Italia.

Altri soldati tedeschi che vanno. — Milano, 27. — Col diretto del Brennero, ieri nel pomeriggio giungevano a Milano venticinque soldati tedeschi e nove ufficiali del corpo speciale per le poste e i telegrafi da campo, comandati da un capitano e diretti a Genova, dove si imbarcheranno per la Cina. Indossavano pesanti cappotti grigi, e avevano sciarola, moschetto e pistola. Gli ufficiali recavano in testa l'elmo della tradizionale forma germanica, coll'aquila imperiale. Erano alla stazione a salutare i soldati il console di Germania e molti della colonia. Dopo breve sosta al *buffet* il corpo militare partì per Genova alle 3.40 pom.

Per richiamare le nostre truppe. — Milano, 27. — Il *Secolo* ha lanciato l'idea di promuovere un'agitazione per il richiamo delle truppe italiane della Cina. Questo in protesta alle atrocità colà commesse dalle truppe internazionali. I ministri hanno affermato in Parlamento che i nostri soldati non si sono macchiati di quei delitti; ma non si deve condividere, dice il *Secolo*, nemmeno la responsabilità morale di simili barbarie. La proposta ha avuto già molte adesioni specie fra i studenti. Ma ci vuole ben altro! diciamo noi.

Le truppe cinesi che si ritirano dinanzi alla colonna italo tedesca. — Pekno, 27. — La colonna italo tedesca giunse a Calgan senza incontrare seria resistenza perchè le truppe cinesi del generale Hu si ritirarono al di là della grande muraglia senza affrontare gli europei. Essi speravano probabilmente di poter poi tagliare al ritorno la ritirata degli alleati, essendo favoriti dall'asprezza dei luoghi e dal clima rigidissimo, oltre il consueto. L'ordine però di ritirarsi subito dopo l'occupazione di Calgan, impartito dal maresciallo Waldersee, e la celere marcia della colonna tedesca ausiliaria da Muhlensfelds, han sventato completamente il piano del generale cinese.

La guerra anglo-boera

Un complotto per uccidere Roberts? — Londra, 27. — L'*Evening Standard* riproduce, sotto riserva, la voce che si sarebbe scoperto un complotto per assassinare il gen. Roberts. Vi sarebbero implicati una ventina di stranieri. I cospiratori avrebbero praticato una mina che si doveva fare esplodere domenica scorsa mentre Roberts si trovava nella chiesa di Johannesburg. Il complotto fu provvidenzialmente sventato grazie alla vigilanza della polizia e della guardia di corpo di Roberts. Dicesi che una diecina di congiurati siano agli arresti.

E se questa fosse una mossa inglese per... divertire l'attenzione dalle feste che la Francia fa a Kruger?

(N. d. R.)

Gli inglesi cercano i milioni di Kruger in Italia. — Roma, 27. — Agenti speciali del Governo inglese sarebbero venuti in Italia per esercitare una speciale sorveglianza sopra dell'oro in verghe e delle casse di importanti documenti provenienti dal Transvaal, che a quanto si assicura, si è riusciti a sbarcare in attesa di conoscere dove Kruger possa avere un asilo sicuro a spedirglieli. Alla Consulta dichiarano di nulla sapere in proposito e di non aver ricevuto dal Governo inglese alcuna richiesta di assistenza.

La Francia tenta un arbitrato pel Transvaal. — Parigi, 27. — In seguito alla visita di Kruger a Delcassè nei circoli politici si assicura che il ministro degli esteri inizierebbe uno scambio di vedute con le potenze europee circa la possibilità di un arbitrato per il conflitto anglo-boera sulla base dell'articolo terzo della conf-

ROSA TRÉVERN

della signora Maryeu

Tradotto da C. G. PALAGI SCAGLIARINI

Le visite scambiate colla signora di Trédeuc furono di molto sollievo e vantaggio per la giovinetta. Sua zia aderì che essa passasse qualche tempo a Morlaix, ove la contessa aveva la sua residenza d'inverno, e un giorno giunse fino a dirle:

— Rosa, se desiderate fare una gita a Parigi, siete libera.

Le gote di Rosa s'infiammarono, ed ella rimase un istante in silenzio. Nel suo animo v'era un grave contrasto. Quanto non desiderava ella di rivedere Parigi e i fedeli amici che vi aveva lasciati! Ma non vi perderebbe quella tranquillità d'animo che era in via di acquistare a prezzo di tanti sforzi? Ella cominciava ad avvezzarsi a Plounéré, dove viveva quietamente. Dove essa ora correre rischio di disudarsi da quella vita per farne, sia pure durante poco tempo, un'altra, da lei già tanto desiderata? Dove, soprattutto, incontrarsi con Pietro? I palpiti del suo cuore l'avvertirono del pericolo che correva quella tranquillità nascente. Rosa tentennò il capo.

— No, grazie, zia mia, rispose. Più tardi andrò a Parigi, ma ora è inutile. Laeta viene

essa due volte all'anno, e io mi sono affezionata a Plounéré.

Da quel giorno Caterina fu ancor più ben disposta verso sua nipote, e prese a dimostrarle la sua benevolenza con una squisitezza di attenzioni che non si sarebbe immaginata in lei. Rosa era giunta a cattivarsi quell'indole un po' aspra ed orgogliosa.

XXI.

Erano circa diciotto mesi che Rosa dimorava in Bretagna, allorchè la signora di Trédeuc, giovane vedova senza figli, che si era sinceramente affezionata a Rosa, venne un giorno tutta sorridente per sollecitare il permesso di condurla a Brest, dove avrebbe potuto godere uno spettacolo affatto nuovo per lei, il varamento d'una nave.

Caterina accolse di buon grado la proposta, e volle occuparsi ella stessa nell'appareggiare la valigia di sua nipote, indicandole l'abito che doveva porsi per assistere a quella festa, e facendole sinceri augurii che si divertisse. Questa raccomandazione era superflua. A Rosa piacevano tanto i viaggi, la sua compagnia era gentile e di umore lieto, la stagione correva magnifica, e il desiderio di veder la nuova nave scendere in mare aveva richiamato buon numero di villeggianti. Allorchè il dì appresso al loro arrivo, giorno di domenica, la signora di Trédeuc la condusse sul corso d'Atat, essa ebbe un piacere da bambina, nel trovarsi fuori del suo pacifico villaggio, nel vedere

una folla così elegante. Una banda militare faceva udire lieti concenti; signore vestite riccamente erano sedute lungo i viali, mentre tra coloro che passeggiavano, molti dei quali in sfarzose divise, parecchi bambini, quasi tutti vestiti di bianco, si rincorrevano talora troppo rumorosamente per quelli che volevan gustare la musica. Ma ben presto la giovinetta cessò dal guardare quanto la circondava per volgere la sua ammirazione a uno splendido panorama. Il corso domina in tutta la sua lunghezza di ottocento metri quella magnifica rada, la cui ampiezza è fatta risaltare dalla sola squadra delle navi scuola. Il sole, che splendeva sulle acque, lasciava scorgere il lido e le rocce bizzarre e frastagliate della costa di Plougastel, alla quale la lontananza faceva prendere una tinta turchinicia. L'alto mare stendevasi a destra, confinando col cielo, e presso la imboccatura della rada si muovevano lentamente alcune vele bianche, come ali d'uccelli marini.

— E stupendo! è un panorama meraviglioso! disse una voce con un lieve accento straniero.

Rosa si volse. Appoggiato al muricciolo che domina la rada stavasi, vicino ad un uomo d'alta statura vestito all'ultima moda, una signora dai capelli biondi, abbigliata elegantemente. La giovinetta impallidì, e urtando il braccio della signora Trédeuc:

— Allontaniamoci, mormorò, vi sono qui persone che non desidero vedere.

La signora di Trédeuc volse uno sguardo curioso alle persone indicate da Rosa, e fece qualche passo per allontanarsi. Ma proprio in quel momento il giovane si volse, e la repentina esclamazione di stupore che gli sfuggì dalle labbra richiamò l'attenzione della signora dai capelli biondi.

— La signorina Trévern!

Non vi era più modo di fuggire, e Rosa dovette ricevere i saluti della signora di Salbeuve.

— Che bell'incontro! esclamò essa. Siete venuta per veder varare la nave? Ormai non vi lascio più. E così bello vedere dei volti parigini in Bretagna! Federico ed io facciamo il giro delle coste della Francia. Ma presentatemi alla vostra compagna, mia cara. Non è vostra zia?

— No, rispose, non è mia zia. Permettete di presentarmi la mia amica, la contessa di Trédeuc.

In pochi momenti la conoscenza fu fatta. La signora di Salbeuve, che era la più curiosa come pure la più infaticabile delle viaggiatrici, si valse subito di questo incontro per informarsi circa una quantità di particolari.

— Ah! dunque voi mi dite che le divise celesti sono degli ufficiali di fanteria di marina? Gli eroi di Bazeilles? Quelli che ho veduto acclamare ai Campi Elisi al ritorno da Longchamps? Rosa, avete un cappellino

(Continua)

renza dell'Aja. Delcassè si rifiuterebbe perciò di accettare l'interpellanza Denis volendo conoscere prima le intenzioni delle potenze.

Il governatore del Capo a Johannesburg. — Durban, 27. — Milner stabilirà la sua residenza permanente a Johannesburg alla fine del mese. Allora Sir Walter Elie Atchinson lo sostituirà come governatore della colonia del Capo.

Notizie Estere

La morte di un generale tedesco. — Vienna, 27. — È morto il feld-maresciallo Wausky a 68 anni. Questo nome desta l'interessante ricordo che, come generale, a Budapest cagionò nel 1886 un acutissimo conflitto fra l'amministrazione militare e il Governo ungherese, per la commemorazione degli ufficiali caduti nel 1849 e per la deposizione delle corone sul monumento del generale Hentzli, difensore della fortezza. Il fatto produsse allora vivissima emozione nei circoli estremi, e fu causa di grave crisi politica.

Il solenne giubileo di Sienkiewicz. — Varsavia, 27. — Prima di Natale sarà qui celebrato, con pompa straordinaria, il giubileo letterario di Enrico Sienkiewicz, l'autore del *Quo Vadis?* e di *Col ferro e col fuoco* in cui rivive l'anima nobile ed eroica della nazione polacca. Un *Te Deum* sarà celebrato nella chiesa di Santa Croce, d'onde il festeggiato scrittore si reccherà all'«Hôtel de Ville» ove gli sarà consegnato un atto di donazione della tenuta d'Oblengorok, offertagli mediante una sottoscrizione pubblica. Quest'atto è scritto in pergamena, secondo il modello delle antiche lettere patenti ed accompagnato da volumi riccamente rilegati, contenenti le firme dei donatori. La sera nel Gran Teatro vi sarà spettacolo di gala. Si darà la commedia di Sienkiewicz, *Il fidanzamento di Pan Zaglobe*. Si attendono per la circostanza a Varsavia numerose deputazioni del mondo letterario.

La vivissima lotta elettorale nell'Istria. — Trieste, 27. — La lotta elettorale per le elezioni politiche assume nelle città e borgate dell'Istria vaste proporzioni. Ogni giorno ci giungono telegrammi sulle elezioni di primo grado per la quinta Curia e per i Comuni foresti. Finora i risultati sono favorevoli agli italiani. Memorabile la vittoria di Rozzo dove gli elettori sloveni sono abbastanza numerosi. Purtroppo si deplorano scene di violenza e di bassa vendetta, come taglio di viti e di arbusti, incendi di fienili, aggressioni.

La religiosità italiana all'estero. — Pietroburgo, 27. — La colonia italiana celebrò ieri nella chiesa di Santa Caterina un servizio divino con preghiera per il pronto ristabilimento della salute dell'imperatore. Assisteva il personale dell'ambasciata.

Notizie Italiane

Per il tribunale internazionale arbitrato. — Roma, 27. — Il Governo designò, in esecuzione del protocollo della conferenza tenutasi all'Aja, quali rappresentanti d'Italia al tribunale internazionale arbitrato gli ambasciatori conte Nigra e conte Tornelli, il senatore Pagano Guarneeschelli presidente della Cassazione di Roma e il deputato Zanardelli.

Il sussidio alla Camera del lavoro negato. — Firenze, 27. — Nell'odierna seduta consigliare ripresentandosi l'approvazione in seconda lettura del sussidio alla Camera del Lavoro, il sindaco comunicò un ordine del giorno della Camera stessa nel quale confermando l'operato dei dirigenti prima dello scioglimento del '98, si riservava di accettare o meno il detto sussidio. Il sindaco dichiarava quindi di dare voto contrario. Dopo viva discussione il Comizio rigettava il sussidio con 22 voti contro 17.

L'indennizzo ai deputati. — Roma, 27. — Stamane si riuniva il gruppo repubblicano e deliberava di propugnare alla Camera la presentazione di un progetto di legge per l'indennità ai deputati, e decise di non smettere l'agitazione fino a che non sia raggiunto lo scopo. La riunione del partito repubblicano deliberò altresì di dare il mandato a Battelli, Pantano e Teroni di formulare la pro-

posta di adesione alle deliberazioni del Congresso repubblicano di Firenze. L'adesione dovrà essere sottoposta al gruppo per l'approvazione della formula nella prossima riunione.

Il re acquista il Museo e la Villa Borghese in onore di re Umberto. — Roma, 27. — Si dice che il re abbia intenzione di acquistare il Museo e la Villa Borghese per regalarli allo Stato in onore e in memoria d'Umberto.

Gli «alti forni» nell'Elba. — Portoferraio, 27. — Il 12 dicembre prossimo, sarà gettata la prima pietra per la costruzione degli alti forni: madrina alla cerimonia sarà la signorina Lucia, figlia dell'on. Del Buono. In quel giorno si apriranno le sale del nuovo e grandioso albergo *L'Ape el-bana*.

Il primo impianto dei telegrafi senza fili in Italia. — Roma, 27. — Il telegrafo senza fili attraverso lo stretto di Messina può dirsi definitivamente impiantato fra il villaggio di Pace e la punta di Pezzo. È il primo impianto che si fa dal nostro esercito, ma pare che resterà anche l'ultimo se non si giunge a un perfezionamento del sistema. Il risultato delle esperienze è stato come quello della marina. Esse hanno dimostrato che è difficile ottenere risultati continui e brillanti se non si semplificano gli apparecchi adesso troppo complicati.

Lettere Padovane

(Nostra corrispondenza).

Padova, 27 novembre.

II. Congresso Internaz. grandinifugo

Sta per finire il secondo Congresso internazionale dei consorzi di tiro contro la grandine, che è riuscito proprio imponente; lo attestano le spiccate personalità venute dall'estero e dall'Italia intera, le importanti decisioni prese nelle sedute del Congresso, l'entusiasmo per esso dell'intera cittadinanza e l'appoggio dato dal governo stesso che inviò come suo rappresentante il sottosegretario di Stato S. E. Rava, che presiedette alla prima adunanza di domenica.

Furono discussi svariatissimi argomenti con XII temi, rendendo le sedute assai importanti ed interessantissime. Ieri sera l'illustre prof. Bombicci dell'Un. di Bologna tenne una dotta conferenza sulla formazione della grandine e sui cannoni grandinifughi; sostenne la ingegnosa teoria in modo veramente magistrale e fu superiore ad ogni encomio riscuotendo l'applauso fragoroso dell'affollato uditorio.

Ieri sera grande illuminazione in Piazza Unità d'Italia e splendido ricevimento offerto dal Municipio nel Circolo Artistico ai signori congressisti. Oggi ho visitato la esposizione dei grandinifughi; è veramente degna dei più alti elogi, gli espositori sono circa settanta e i cannoni oltrepassano il centinaio.

In questo breve periodo di tempo dalla grande scoperta la scienza ha fatto enormi progressi nella produzione dei cannoni sia dal lato della praticità sia dal lato dell'economia e della potenzialità.

Furono messi a disposizione della giuria esaminatrice parecchi premi, fra cui medaglie d'oro e d'argento del ministero d'agricoltura.

Vi terrò informati dell'ultima fase del congresso e delle prese deliberazioni. Stasera serata di gala al teatro Garibaldi coll'opera «Bohème» del M. Puccini.

Notiamo intanto con viva compiacenza il risveglio della nostra città nella vita agricola e industriale, risveglio che, vogliamo sperarlo, si accentuerà ognor più, sicuri che Padova non vorrà riposare di troppo sugli allori passati ma si incamminerà maggiormente sulla via del progresso.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 29 — s. Clemente Pp. — Incomincia la novena dell'Immacolata Concezione di Maria Santissima. — Predica ogni sera nella Chiesa Parr. urbana di S. Giorgio M.
Fiere e mercati della Provincia
Giovedì 29 — Sacile.

Fiera di Santa Caterina. — (Terza giornata). — Annotiamo solo che questa giornata segnata come terza

della fiera di Santa Caterina è riuscita nulla. Là dove si dovrebbe provvedere finiranno una buona volta per convincersi che i molti mercati che sono fissati in tanti comunelli finiscono col togliere l'antica importanza dei mercati di capoluogo e specialmente di quelli di Udine. Per un supposto effimero vantaggio di tanti luoghi viene tolto il modo di far accedere nella nostra Provincia i forestieri, che tanto giro di danari possono apportare.

Processo Metz. — Domani, 29, a Verona la Corte d'Assise tratterà il processo contro Metz Enrico di Villuta. Lo svolgimento di questo processo interessa la nostra città e provincia; dal nostro corrispondente di Verona avremo esauriente resoconto che pubblicheremo.

Marito brutale. — Venne arrestato il vigilante speciale Giuseppe Salvadori di Luigi, da Lestizza, qui dimorante, per lesioni procurate alla propria moglie col percuoterla.

Sente di star meglio. — Si è costituito al locale Ufficio di P. S. tal D'Agostino Felice fu Romano, di anni 33, da Barcois, domiciliato a Rivignano. Egli era ricercato perchè contravventore alla speciale vigilanza.

Corte d'Assise. — Un segretario comunale accusato di prevaricazione. — Presiede il comm. Vanzetti, giudici i Dottori Sandrini e Cosattini, P. Ministero Ronga. Imputato, Antonio Cicutto ex segretario, di Carlino.

Un processo di questo genere è sempre lungo, intricato e per chi lo deve svolgere occorre la massima pazienza.

Ieri, letta la sentenza di rinvio e l'atto di accusa l'imputato subì l'interrogatorio. Egli risponde con franchezza e si dichiara sempre e ripetutamente innocente, insistendo col dire che tutti gli addebiti che gli vengono fatti non sono altro che irregolarità contabili che non fecero però danno ad alcuno nè a lui portarono vantaggio. Ed egli vuole anche giustificare le lamentate irregolarità.

Stamattina fra altri venne interrogato il sindaco di Carlino, che ritiene colpevole l'imputato, verso il quale teneva la massima fiducia così da lasciargli fare quel che voleva.

(Continua)

Furto a Santa Caterina. — Stanotte, ai casali di Santa Caterina, ladri ignoti, mediante scassinamento, entrarono nel negozio Menazzi, e trasportarono via formaggi, salami, confetture, sigari, ecc., più lire 12 in monete di bronzo, in tutto per complessive lire 800 circa. Avrebbero fatto più ricco bottino se il proprietario non si fosse svegliato e non si fosse mosso. I carabinieri indagano.

Beneficenza. — All'Ospizio M. Tomadini:

Per onorare la memoria della sig.ra Rosa Cella ved. Uria, la famiglia offre agli orfanelli L. 100.
In morte del sig. Antonio Gobessi: il sig. Raimondo Zorzi offre L. 1.
La direzione riconoscente ringrazia.

Corriere commerciale

Granoturco	da L. 10.— a 11.80
Gialloncino	> — a 13.—
Cinquantino	> 8.50 a 9.75
Sorgorosso	> 6.50 a 7.50

Castagne	da L. 7.— a 12.50
Marroni	> 16.— a 20.—
Fagioli di pianura	> 14.— a 20.—
Fagioli dell'alta	> 25.— a 32.—

Camera dei Deputati

(Le sedute di oggi)

Roma, 28. — La seduta ant. si apre alle 10 con la discussione sul bilancio delle finanze. Non essendo oratori iscritti nella discussione generale, si passa subito a discutere i singoli capitoli.

Il ministro Chimirri dichiara che accetta gli stanziamenti come furono proposti dalla Commissione.

Al cap. 130 Cicatti domanda negli addetti alla fabbrica dei tabacchi le otto ore di lavoro. Pescetti domanda per loro la pensione. La Camera respinge tutte due le domande.

Al cap. 170 Vischi chiede si provveda alla troppo misera sorte degli straordinari nelle agenzie delle imposte e che si faciliti il rimborso a chi deve ripetere qualcosa dal demanio per tassazione ingiusta. Chimirri assicura che

alla prima domanda provvederà e che alla seconda ha già provveduto con apposita circolare.

Al cap. 194 e 201 si trattano interessi riguardanti Mantova e Napoli. Quindi la seduta è tolta.

**

Roma, 28. — Seduta pomeridiana. Presidente Villa. Continua la discussione del bilancio delle finanze. Rubini, min. del tesoro, interrogato sulla carriera degli impiegati del tesoro, dice che si occuperà del personale delle delegazioni del tesoro, degni di considerazione. Nofri desidera sapere a quale punto trovasi la vertenza fra lo Stato e le Società anonime esercenti le tre grandi reti ferroviarie relativamente alle conclusioni proposte dalla commissione d'inchiesta e sulle sue intenzioni circa il limite legale delle ore di lavoro e di riposo dei ferrovieri. Branca risponde che il governo può fino ad un punto, i contratti vanno rispettati; del resto le questioni sono in mano degli arbitri, fa notare però che sono state stabilite norme che assicurino l'esatto servizio e l'adeguata remunerazione del servizio straordinario. Viene poi dichiarato urgente un disegno di legge sull'istruzione primaria. Poi si continua a discutere la legge sull'emigrazione. Cicotti crede il disegno non corrispondente al fine se il monopolio non viene avvocato allo Stato. Pure censurandolo Sonnino dice il disegno di legge sufficientemente buono.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del «CITTADINO ITALIANO»)

I negoziati di pace

stanno per cominciare

Londra, 28. — Il *Morning Post* ha da Pechino: I ministri esteri chiesero a Likunghang e a Ching, le comunicazioni delle loro credenziali. Credesi che i negoziati cominceranno subito.

Italiani coinvolti

nel complotto contro Roberts

Londra, 28. — Roberts conferma il complotto contro la sua vita. Venero arrestati un francese, cinque italiani, e quattro greci implicati nel complotto.

Chamberlain si difende

Londra, 28. — Chamberlain fa pubblicare da un deputato una lunga lettera confutante le accuse di prevaricazioni nelle forniture militari.

Era una fanfaronata

New York, 28. — La notizia del crollo del ponte presso Wheeling è infondata. (V. r. degli scontri.)

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 28 novembre 1900

RENDITA

Italiana Parigi	fr. 95.10
Italiana Italia	L. 100.42
Exterieur 4 .1° oro	fr. 69.50

AZIONI

Meridionali	L. 707.—
Mediterranee	> 527.—
Banca d'Italia	> 888.—
Edison	> 429.—
Costruzioni Venete	> 64.—

GAMBI E VALUTE

Francia	chèque	105.62
Sterline	>	26.53
Marchi	>	129.70
Corone	>	110.15
Napoleoni	>	21.10

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi fr. 95.10
Tendenza ferma.

N. 10442.

Municipio di Udine.

Avviso

di sospensione temporanea del servizio dell'acquedotto cittadino.

Per eseguire alcuni lavori di riatto alle bocchette d'incendio e inaffamento poste lungo le tubature principali della Città, verrà sospesa temporaneamente la dispensa dell'acqua dell'acquedotto nella sera di Mercoledì 28 corr. alle ore 22 (10 pomeridiane) fino alle 6 antimeridiane del giorno successivo.

Tanto si rende di pubblica ragione affinché ognuno possa in tempo fornirsi dell'acqua occorrente per il suddetto periodo d'asciutta.

Udine, 26 novembre 1900.

Per il Sindaco

Giacomelli.

Trattoria, Birreria e Caffè

“ ALLA CATTOLICA ”

a prezzi onestissimi

NOVITÀ

Agricoltori desiderate conoscere le condizioni del vostro paese sia in Slavia che nella Carnia o nel Friuli alto e basso? — Acquistate il libro che tratta dei bisogni agrari-economici del Friuli e delle latterie sociali.

Si vende in Udine presso la Libreria del Patronato a lire 1. la copia.

Libreria del Patronato

UDINE — Via della Posta Num. 16

La suddetta Libreria è provvista di tutte le MEDAGLIE tanto in ottone come in alluminio occorrenti alle *Figlie di Maria*; le predette medaglie sono le uniche approvate.

È uscita la 7. puntata del periodico mensile: *Rivista Antimassonica*. Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine a cent. 50 il fascicolo.

FERRO - CHINA BISLERI

Volete la Salute???

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionati da disturbi inerenti alla gravidanza. »



ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angolica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

AVVISO

Il Negozio **Fabris-Marchi** in *Mercatovecchio*, nella prossima stagione invernale sarà fornito di straordinari assortimenti in *Confezioni-Fellicerie* e ogni articolo di *Novità e Cappelli* per Signora che, per le importanti compere fatte sarà in grado vendere

a prezzi di eccezionale convenienza

Le signore sono preavvisate onde possano in tempo approfittare di questa favorevole occasione.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.



SEMINE AUTUNNALI.

FRUMENTO FUCENSE Originario delle tenute del Fucino di proprietà del Principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 Chili L. 37 | 10 Chili L. 4 Sacco nuovo Lire UNA. | Sacchetto nuovo Cent. 30. Un Chilo centesimi 45. Merce posta in Stazione Milano. Un pacco postale di 5 Chilogr. L. 3.50 Un pacco postale di 3 Chilogr. L. 2.25

Table listing various types of wheat and their prices per 100 chili. Includes Frumento Noè, Frumento di Colonia, Frumento rosso Varesotto, Frumento Turgido ibrido, Frumento precocissimo Giapponese, Frumento di Rieti, Segale nostrana, Orzo nero, Avena nera, Avena bianca, Trifoglio incarnato, and Vecchia Vellutata.

Il Fucense merita elogio per la sua naturale bellezza e copiosità di grano che produce: frutto fino a 88 spighe per ogni grano. È superiore ad ogni elogio, produttivo e resistente alla ruggine. Resiste all'allettamento, alla nebbia ed alla ruggine. Superiori nel prodotto a qualsiasi varietà. Il Fucense rende il doppio del grano, è più precoce e resistente alle malattie. Resiste ai venti forti, non presenta ruggine. Resistente all'allettamento, produzione un terzo più del nostrano. Il Fucense è stato più produttivo del Colonna. Lo abbiamo trovato resistente al vento e alla ruggine e più produttivo di altre qualità.

FRATELLI INGEGNOLI - MILANO Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO. - CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA.

PER LE PROSSIME FESTE. Preparativi voi stessi i liquori ottenendo ottima qualità e 50 a 80-010 d'economia. Per i pochi che non hanno ancora provato i liquori di questo laboratorio chimico orosi - Milano - 12, Via Felice Casati. Elenco dei principali liquori esportati: 1. Ambrone, 2. Anice, 3. Anice verde, 4. Anice rosso, 5. Anice bianco, 6. Anice nero, 7. Anice grigio, 8. Anice azzurro, 9. Anice verde, 10. Anice rosso, 11. Anice bianco, 12. Anice nero, 13. Anice grigio, 14. Anice azzurro, 15. Anice verde, 16. Anice rosso, 17. Anice bianco, 18. Anice nero, 19. Anice grigio, 20. Anice azzurro, 21. Anice verde, 22. Anice rosso, 23. Anice bianco, 24. Anice nero, 25. Anice grigio, 26. Anice azzurro, 27. Anice verde, 28. Anice rosso, 29. Anice bianco, 30. Anice nero, 31. Anice grigio, 32. Anice azzurro, 33. Anice verde, 34. Anice rosso, 35. Anice bianco, 36. Anice nero, 37. Anice grigio, 38. Anice azzurro, 39. Anice verde, 40. Anice rosso, 41. Anice bianco, 42. Anice nero, 43. Anice grigio, 44. Anice azzurro, 45. Anice verde, 46. Anice rosso, 47. Anice bianco, 48. Anice nero, 49. Anice grigio, 50. Anice azzurro.

VENUS BERTELLI CREMA VENUS lattea glicerinata - igienica non untuosa - alabastrina. VELLUTINA VENUS. ESTRATTO VENUS PER FAZZOLETTO. BERTELLI MILANO, via Paolo Frisi, 26.

gli Oli d'Olioa PASSO & FIGLI di ONEGLIA sono gli unici perfetti. Oli "EXPORT" raccomandati ai sig. Esportatori, famosi in tutto il mondo. DOMENICO RAISER & FIGLIO UDINE - Via Treppo N. 8 - UDINE. Specialità Damaschi, Setrie e Velluti in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparecchi, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

MALATTIE DI PETTO CHLORPHENOL del DOTT. P. PASSERINI. Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi), EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita. Preparatore chimico CARLO RAGNI dell'Università di Pavia. Lire 3 con apposito inalatore ed Istruzioni - Lire 5 senza Inalatore. DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHENOL. Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI. Concessionaria esclusiva per la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-far. MILANO, via S. Paolo 11 - ROMA, via di Pietra, 91. In Milano, si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e intr. zzi, Corso Vittorio Emanuele. In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese, farmacia Centrale.

Specialità Damaschi, Setrie e Velluti in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparecchi, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica. Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti. La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.